

# Master di italianistica

## LA PRONUNCIA: REGOLE FONETICHE

### VOCALI

Il suono delle vocali *a - e - i - o - u* è, all'incirca, simile a quello che esse hanno in italiano. Importanti, però, sono in tedesco:

1) la lunghezza del suono delle vocali, che può essere

breve  
lungo

2) l'apertura delle vocali, che possono essere

strette  
aperte

fenomeno quest'ultimo, che può aversi soltanto nella *e* e nella *o*, in quanto soltanto in esse possono prodursi, similmente all'italiano, le differenziazioni fonematiche che permettono la doppia lettura di *e* aperta / *e* chiusa, *o* aperta / *o* chiusa. In tedesco, dunque, si parlerà sempre di vocali brevi e vocali lunghe, tenendo presente che la *e* e la *o*, quando sono brevi sono anche aperte, e quando sono lunghe sono anche strette.

**Sono brevi:** se sono seguite da due o più consonanti

Mann (uomo/marito)	Luft (aria)	Mittel (mezzo)	Ort (luogo)	Bett (letto)
-----------------------	----------------	-------------------	----------------	-----------------

**Sono lunghe:** se sono seguite da una sola consonante o da *h*

Tal (valle)	Mut (coraggio)	Lid (palpebra)	Brot (pane)	dem (al)
lahm (zoppo)	Uhr (ora)	ihm (a lui)	Lohn (compenso)	Mehl (farina)

### ECCEZIONI

1) La vocale *i* di

( <sup>o</sup> ) bin (sono)	( <sup>o</sup> ) hin (là)	( <sup>o</sup> ) in (in)
-----------------------------------	---------------------------------	--------------------------------

etc., pur essendo seguita da una sola consonante, è breve.

2) In

Erde (terra)	Pferd (cavallo)	werden (diventare)	Wert (valore)	groß (grande)
-----------------	--------------------	-----------------------	------------------	------------------

etc., la *e* e la *o*, pur essendo seguite da due consonanti, hanno suono lungo e stretto.

a) **VOCALI RADDOLCITE:** *ä - ö - ü*

Le vocali *a - o - u* con la dieresi: *ä - ö - ü* (il raddolcimento del suono è detto in tedesco *der Umlaut* = metaforia), si pronunciano:

*ä* = *e* aperta

ändern  
(cambiare)

Bär  
(orso)

*ö* = 1) suono stretto, come in 'feu' in francese

Öl  
(olio)

Höhle  
(caverna)

2) suono aperto, come in 'fleur' in francese

Löffel  
(cucchiaino)

Hölle  
(inferno)

*ü* = come *u* in francese

Tür  
(porta)

müde  
(stanco)

Hütte  
(capanna)

Mündung  
(sbocco)

Per la lunghezza di tali vocali raddolcite valgono le stesse regole delle vocali semplici.

b) **VOCALI RADDOPPIATE:**

si pronunciano come una sola vocale lunga e stretta

Paar  
(paio)

Meer  
(mare)

Boot  
(battello)

Se le vocali però non fanno parte della stessa sillaba, si leggono separatamente

be/enden  
(terminare)

ge/irrt  
(sbagliato = part. pass. di sbagliare)

c) **DITONGHI:** *ai - ei - au - äu - eu*

ai (raro) - ei = si pronunciano ai

Mai (maggio)	Kaiser (imperatore)	Mailand (Milano)
Blei (piombo)	dein (tuo)	

In fine di parola il dittongo ei vuole su di sé l'accento

Wäscherei <sup>(1)</sup> (lavanderia)	Bäckerei <sup>(1)</sup> (panetteria)	Konditorei <sup>(1)</sup> (pasticceria)
--	---	--

au = si pronuncia con l'accento sulla a, come in 'Laura'

Baum (albero)	Raum (spazio / vano)	Traum (sogno)
------------------	-------------------------	------------------

äu - eu = si pronunciano oi, come in 'poi'

Bäume (alberi)	Räume (spazi)	Träume (sogni)
Leute (gente)	Europa (Europa)	

#### d) IL GRUPPO VOCALICO *ie*

1) si pronuncia i lunga, quando l'accento tonico cade sulla i

Bier <sup>(1)</sup> (birra)	Tier <sup>(1)</sup> (animale)	Biene <sup>(1)</sup> (ape)
--------------------------------	----------------------------------	-------------------------------

2) se sulla i non cade l'accento (come avviene spesso nelle parole di origine straniera che mantengono, in genere, l'accento originario), le due vocali si leggono separatamente.

Familie <sup>(1)</sup> (famiglia)	Ferien <sup>(1)</sup> (vacanze)	Italien <sup>(1)</sup> (Italia)
--------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------

#### CONSONANTI

**b - d** = in principio di parola il suono è simile a quello che esse hanno in italiano; in fine di parola si pronunciano rispettivamente p - t

Bein  
(gamba)  
Lied  
(canzone)

Dorn  
(spina)  
und  
(e)

Lob  
(lode)

**dt** = in fine di parola si pronunciano tt

Stadt (città)	Waadt (Waadt - Cantone svizzero)
------------------	-------------------------------------

**c** = seguita da e - i - y - ä - ö, si pronuncia z aspra, come in 'azione'

Ceres (Cerere)	Cicero (Cicerone)	Cyperm (Cipro)	Cäsar (Cesare)	Cölestin (Celestino)
-------------------	----------------------	-------------------	-------------------	-------------------------

**ch** = 1) preceduto da a - o - u - au, ha suono gutturale aspirato (da imparare dalla viva voce)

Dach (tetto)	Loch (foro)	Buch (libro)	auch (anche)
-----------------	----------------	-----------------	-----------------

2) preceduto da e - i - ei - ä - ö - ü, o da una consonante, o quando è in principio di parola, ha suono palatale aspirato (da imparare dalla viva voce)

Recht (diritto)	dich (te)	leicht (facile/leggero)	Dächer (tetti)	Löcher (fori)
--------------------	--------------	----------------------------	-------------------	------------------

Bücher (libri)	welcher (quale)	mancher (qualche/alcuno)	solcher (tale)
-------------------	--------------------	-----------------------------	-------------------

Chirurg (Chirurgo)	China (Cina)
-----------------------	-----------------

3) quando è in principio di parola in vocaboli di origine greca, e quando è seguito da s (che non sia iniziale di un suffisso), si pronuncia c dura, come in 'casa'

Chaos (caos)	Christ (Cristo)	Charakter (carattere)
-----------------	--------------------	--------------------------

sechs  
(sei)

Fuchs  
(volpe)

ma:

in *wachsam* (vigile/attento) la pronuncia del *ch* è quella normale (suono gutturale aspirato), essendo seguito da una *s* che è iniziale del suffisso *-sam*

**ck** = si pronuncia *cc*, come in 'ecco'

Acker (campo)	Ecke (angolo)	dick (grosso)	Locke (ricciolo)
------------------	------------------	------------------	---------------------

**g** = ha sempre suono gutturale, come in 'gamba'

Gabel (forchetta)	Geld (soldi)	Gift (veleno)	Gott (Dio)	gut (buono/bene)
----------------------	-----------------	------------------	---------------	---------------------

in parole di origine francese si segue generalmente la pronuncia francese

Ingenieur (ingegnere)	Regie (regia)	Genie (genio)
--------------------------	------------------	------------------

**ig** = in fine di parola si pronuncia come 'ich' (1)

lustig (allegro)	Ludwig (Luigi)
---------------------	-------------------

(1) Molti aggettivi ed avverbi tedeschi escono con il suono 'ich', che graficamente può corrispondere tanto a *-ich*, quanto a *-ig*. Per facilitare l'esatta trascrizione di esso, vengono date qui alcune regole pratiche:

I) Se prima di tale suono non si sente 'l', si scriverà sempre *-ig*.

Es: traurig = triste    wichtig = importante    geduldig = paziente  
 lustig = allegro    fähig = capace    sonnig = soleggiato

II) Se si sente 'l' si scriverà:

a) *-ich*: se la 'l' appartiene al suffisso *-lich*, uno di quei suffissi, quali *-bar* (*dankbar* = grato; *wunderbar* = meraviglioso; *furchtbar* = terribile), *-haft* (*schmerzhaft* = doloroso; *meisterhaft* = magistrale, eccellente; *nahrhaft* = sostanzioso, nutriente), *-sam* (*arbeitsam* = laborioso; *sparsam* = parsimonioso; *gehorsam* = ubbidiente; *aufmerksam* = attento), *-isch* (*neidisch* = invidioso; *abergläubisch* = superstizioso; *englisch* = inglese; *italienisch* = italiano) con i quali sono formati molti aggettivi e avverbi tedeschi; v. es. seguenti:

**gn** = si leggono separatamente

Gnade (grazia)	regnen (piovere)
-------------------	---------------------

in parole di origine straniera si pronunciano generalmente come in italiano 'campagna'

ignorieren  
(ignorare)

**ng** = ha suono nasale (da imparare dalla viva voce)

Menge (quantità)	Finger (dito)	Ring (anello)	ringen (lottare)
---------------------	------------------	------------------	---------------------

**h** = 1) in principio di parola o di sillaba ha suono fortemente aspirato

Hand (mano)	Heer (esercito)	erheben (sollevare)	Hut (cappello)	Hose (pantalone)
----------------	--------------------	------------------------	-------------------	---------------------

2) è muta quando segue una vocale (in tal caso serve ad allungarne il suono) e quando segue una consonante

nehmen (prendere)	Fehler (errore)	Bohne (fagiolo)	mahlen (macinare)	Mühle (mulino)
Theater (teatro)	Rhein (Reno)			

**j** = si pronuncia *i*; essendo *j* una consonante, non forma dittongo

jung (giovane)	jener (quello)	ja (sì)	Johanna (Giovanna)	Jäger (cacciatore)
-------------------	-------------------	------------	-----------------------	-----------------------

Es: freundlich = gentile  
gemütlich = accogliente

herzlich = cordiale  
zerbrechlich = fragile

b) *-ig*: se la 'l' rappresenta la consonante finale o appartiene alla radice dei termini da cui derivano gli aggettivi (o avverbi) stessi.

Es: da: Öl = olio

deriva ölig = oleoso

» Mehl = farina  
 » Nebel = nebbia  
 » voll = pieno/colmo  
 » Zufall = caso  
 » Welle = onda

» mehlig = farinoso  
 » nebelig = nebbioso  
 » völlig = completo/pieno  
 » zufällig = casuale/fortuito  
 » wellig = ondulato

(Cfr. a p. 36 la regola sull'aggettivo predicativo e sull'avverbio).

**k** = in principio di parola o di sillaba ha suono esplosivo (*k* fortemente aspirato)

kalt (freddo)	Keller (cantina)	Kuchen (torta/dolce)	Kind (bambino)	Koch (cuoco)
------------------	---------------------	-------------------------	-------------------	-----------------

Freundlichkeit (gentilezza)	Herkunft (provenienza)	Haken (uncino)
--------------------------------	---------------------------	-------------------

**p** = in principio di parola ha suono esplosivo (*p* fortemente aspirata)

Punkt (punto)	Pate (padrino)	Peter (Pietro)	Puppe (bambola)	Pille (pillola)
------------------	-------------------	-------------------	--------------------	--------------------

**ph** = si pronuncia *f*

( <sup>1</sup> ) Photograph (fotografo)	( <sup>1</sup> ) Phänomen (fenomeno)
---	--

**qu** = si pronuncia *qv*

( <sup>1</sup> ) Qualität (qualità)	quer (trasversale)	Quelle (sorgente)
---	-----------------------	----------------------

**s** = 1) seguita da una vocale in principio di parola o di sillaba ha suono dolce, come in 'rosa'

Sand (sabbia)	Saal (sala)	Rose (rosa)	Insel (isola)
------------------	----------------	----------------	------------------

2) in fine di parola ha suono aspro, come in 'sole'

es (esso)	Haus (casa)	Maus (topo)	das (il / art. det. neutro)	Los (sorte)
--------------	----------------	----------------	--------------------------------	----------------

**sch** = si pronuncia *sc*, come in 'scena'

schon (già)	schön (bello)	Schritt (passo)	Schubert	Schumann
----------------	------------------	--------------------	----------	----------

**sp - st** = in principio di parola o di sillaba si leggono rispettivamente come se fossero scritte *schp - scht*

Spur (traccia)	stolz (orgoglioso)	Spanien (Spagna)	besprechen (discutere)
Sturm (tempesta)	Stunde (ora)	still (silenzioso)	

**ss** = si pronuncia *s* sorda come in 'fosso'

Messer (coltello)	küssen (baciare)	hassen (odiare)	Russe (russo / sost. masch.)
----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------------

**t** = in principio di parola ha suono esplosivo (*t* fortemente aspirata)

Tante (zia)	Torte (torta)	tief (profondo)
----------------	------------------	--------------------

**tsch** = si pronuncia *cc*, come in 'faccia'

Deutschland (Germania)	deutsch (tedesco)	Putsch (colpo di stato)
---------------------------	----------------------	----------------------------

**tz** = si pronuncia *zz*, come in 'pozzo'

jetzt (adesso)	Mütze (berretto)	Hitze (calore)	Katze (gatto)
-------------------	---------------------	-------------------	------------------

**ti** = seguito da vocale si pronuncia *z* aspra, come in 'azione'

( <sup>1</sup> ) Patient (paziente)	( <sup>1</sup> ) Lektion (lezione)	( <sup>1</sup> ) Nation (nazione)
---	--	---

**v** = si pronuncia *f*

vier (quattro)	voll (pieno)	Vogel (uccello)	Vater (padre)	Vetter (cugino)
-------------------	-----------------	--------------------	------------------	--------------------

in parole di origine straniera si pronuncia generalmente *v*

Violine (violino)	Venedig (Venezia)	Klavier (pianoforte)	Olive (oliva)
----------------------	----------------------	-------------------------	------------------

**w** = si pronuncia *v*

Wolle (lana)	wer (chi)	Ware (merce)	wie (come)	Wunde (ferita)
-----------------	--------------	-----------------	---------------	-------------------

**y** = il suono è simile a quello di *ü*

Lyrík (lirica)	typisch (tipico)
-------------------	---------------------

in qualche parola il suono di *y* può essere tanto *i*, quanto *ü*

Zylinder (zi.../zü...)  
(cilindro)

in principio di parola, in termini di origine straniera, si pronuncia *j* davanti a vocale; *i* davanti a consonante

Yoga (yoga)	Ysop (issopo)
----------------	------------------

**ey** = si pronuncia *ai* (il gruppo *ey* si trova nei nomi propri)

Meyer	Speyer (Spira)
-------	-------------------

**z** = ha suono aspro, come in 'azione'

Zug (treno)	Zahn (dente)	Mozart	Zimmer (stanza)	Zelle (cella)	Ziege (capra)
----------------	-----------------	--------	--------------------	------------------	------------------

### OSSERVAZIONI

- 1) La vocale *e*, in fine di parola, si pronuncia fra la *e* e la *ö* con suono affievolito
- 2) Il suono di *en*, in fine di parola, tende ad affievolirsi
- 3) *er*, in fine di parola sfuma verso la *a* (la *r* è quasi impercettibile)
- 4) Le consonanti doppie si pronunciano con minor forza, come fossero quasi una sola consonante.

### L'ACCENTO TEDESCO

L'accento tonico è molto forte nella lingua tedesca. Esso, tranne rare eccezioni, cade sempre sulla sillaba radicale della parola e vi resta fisso, pur aggiungendo alla parola stessa suffissi e desinenze.

I verbi composti con prefissi inseparabili ed i sostantivi derivanti da tali verbi rifiutano l'accento sul prefisso (v. eccezione a Lez. VIII Nota (4)).

I vocaboli di origine straniera mantengono generalmente l'accento della lingua da cui provengono.

Nelle parole composte l'accento principale cade in genere sul primo termine, mentre gli altri termini mantengono un debole accento secondario.

### USO DELLA MAIUSCOLA

Con la maiuscola si scrivono:

- 1) I nomi propri, tutti i sostantivi e tutte le parole sostantivate
- 2) I pronomi personali e gli aggettivi e pronomi possessivi usati in forma di cortesia
- 3) Gli aggettivi derivanti da nomi propri di persona
- 4) Gli aggettivi con suffisso *-er*, derivanti da nomi geografici
- 5) Nelle lettere si usa la maiuscola anche per i pronomi personali e per gli aggettivi e pronomi possessivi di Il persona singolare e plurale

### SEGNI DI INTERPUNZIONE

der Punkt = punto

das Komma / der Beistrich = virgola

der Doppelpunkt = due punti

das Semikolon / der Strichpunkt = punto e virgola

die Pünktchen = puntini

der Bindestrich = trattino

- der Gedankenstrich = lineetta
- ? das Fragezeichen = punto interrogativo
- ! das Ausrufezeichen = punto esclamativo
- « ... » die Anführungszeichen / die Gänsefüßchen = virgolette
- (...) die Klammern = parentesi (pl.) in Klammern = fra parentesi
- neue Zeile / neuer Absatz = a capo
- das Auslassungszeichen / der Apostroph = apostrofo

### OSSERVAZIONE

La virgola separa sempre la frase principale dalla frase secondaria.

Nelle lettere, dopo il complemento vocativo, si usa generalmente in tedesco il punto esclamativo (ma è usata anche la virgola).

Es.: Lieber Freund! = Caro amico, ...

### DIVISIONE DELLE SILLABE

Le parole composte da più sillabe si dividono secondo la pronuncia delle sillabe stesse. Precisamente:

- 1) Se fra due sillabe c'è una sola consonante, questa va a capo, unendosi alla vocale che segue:  
Es: le-ben      Ma-le-rin
- 2) Se ci sono due o più consonanti, va a capo solo l'ultima consonante.  
Es. Fin-ger    Was-ser    Kat-ze    wis-pern    schen-ken    schenk-te  
Però:
  - a) *ch, sch, ß, ph, th* sono suoni semplici e pertanto non si dividono mai.  
Es: su-chen    Fla-sche    Peit-sche    Stra-ße    Pro-phet    ka-tho-lisch
  - b) *st* non si divide mai.  
Es: Fen-ster    fa-sten
  - c) *p, b, t, d, k, g* seguite da liquida (*r-l*) in parole di origine straniera non si dividono mai.

- Es: Ka-plan    Bi-blio-thek    Ma-tro-se    Qua-drat  
                 Pro-kla-ma-tion    Pro-gramm
- d) *ck*, separandosi, si trasforma in *k-k*.  
 Es: (Flecke) Flek-ke (Brücke) Brük-ke
- 3) Le parole composte si dividono secondo i loro componenti.  
 Es: war-um    dar-auf    Donners-tag    Reichs-tag    Inter-esse.

### OSSERVAZIONE

Se un termine della parola composta finisce con due consonanti uguali e il termine successivo inizia con una consonante uguale alle precedenti (seguita a sua volta da una vocale), unendosi, una di queste cade. Solo nella divisione delle sillabe le tre consonanti si mantengono.

Es: (Bett + Tuch = Bettuch)    Bett-tuch

(Schiff + Fahrt = Schiffahrt)    Schiff-fahrt

Se però dopo le tre consonanti uguali c'è ancora un'altra consonante, esse si mantengono sempre (sia nella parola composta sia in quella divisa in sillabe)

Es: (Ballett + Truppe = Ballettruppe)    Ballett-truppe.

### VERBI

La coniugazione dei verbi in tedesco si discosta da quella italiana:

- a) esiste un solo tempo semplice passato (das Imperfekt), che corrisponde ai nostri imperfetto e passato remoto;
- b) il futuro semplice e composto, il condizionale semplice e composto vengono tradotti mediante un ausiliare;
- c) manca il gerundio, come modo indefinito specifico, e lo si traduce ricorrendo a varie forme ed espressioni;
- d) i verbi non si classificano secondo la forma dell'infinito, ma secondo quella dell'imperfetto;
- e) la desinenza dell'infinito è generalmente *-en*. Fanno eccezione 'sein' (essere), 'tun' (fare) e i verbi uscenti in *-eln* e in *-ern*, che presentano una contrazione di desinenza.

Esistono tre ausiliari:

- 1) *sein - war - gewesen* (essere),
- 2) *haben - hatte - gehabt* (avere), che servono per la formazione dei tempi composti (passato prossimo e trapassato)
- 3) *werden - wurde - geworden* (diventare), che serve per la formazione del futuro, del condizionale e del passivo.

I verbi si distinguono in:

- a) *verbi deboli*, che sono caratterizzati dal suffisso *-t* nella desinenza dell'imperfetto — e del participio passato — e che non presentano l'apofonia, ossia il cambiamento della vocale radicale (*Ablaut*);
- b) *verbi forti*, che sono caratterizzati dalla variazione apofonica della vocale radicale nell'imperfetto — e spesso nel participio passato;
- c) *verbi misti*, che presentano caratteristiche comuni ai verbi deboli e ai verbi forti;
- d) *verbi modali*, corrispondenti ai verbi modali o servili italiani.

Vi sono inoltre pochi verbi, tra cui i tre ausiliari, che hanno una coniugazione oltremodo irregolare, per cui vengono considerati come veri e propri *verbi irregolari*.

Spesso i verbi si trovano composti con alcuni prefissi, che possono avere valore di:

- a) prefissi inseparabili
- b) prefissi separabili
- c) prefissi ora inseparabili, ora separabili.

Per poter coniugare i verbi forti, misti, modali e irregolari, è necessario conoscerne il paradigma, che è formato da tre voci verbali:

<i>Infinito</i>	<i>Imperfetto</i>	<i>Participio Passato</i>
-----------------	-------------------	---------------------------

### SOSTANTIVI

In tedesco esistono tre generi: *maschile - femminile - neutro* e quattro casi di declinazione: *nominativo - genitivo - dativo - accusativo*.

In *nominativo* va: il soggetto, la parte nominale e il complemento vocativo;

in *genitivo* va il complemento di specificazione;  
 in *dativo* va il complemento di termine;  
 in *accusativo* va il complemento oggetto.

Col genitivo, dativo e accusativo si rendono poi tutti gli altri complementi, o perché tali casi sono richiesti dal verbo, o perché sono retti da preposizioni, o perché, indipendentemente da tali condizioni, se ne esiga l'uso.

### COSTRUZIONE DELLA FRASE

Il periodo, espressione di un pensiero compiuto, può essere composto da una sola proposizione principale indipendente (basta anche un semplice verbo) o da più proposizioni. Le proposizioni si dividono in:

- 1) proposizioni principali;
- 2) proposizioni secondarie (o dipendenti o subordinate), con valore causale, relativo, temporale, finale, etc.

In tedesco la costruzione della frase principale si differenzia dalla costruzione della frase secondaria, ma ambedue sono regolate da principi fissi, che stabiliscono il posto che ciascun elemento occupa all'interno della proposizione.

### COSTRUZIONE DELLA FRASE PRINCIPALE

Una frase principale può presentarsi, in tedesco, secondo uno schema molto semplice (quando la proposizione è composta soltanto dal soggetto e dal verbo), o in una forma variamente articolata, dovuta alla presenza di più elementi costituenti la frase stessa, quali il soggetto, il verbo, i complementi e gli avverbi.

In base a regole poco complesse si determina il posto che occupano i complementi nel corpo della proposizione.

Il verbo, quando è semplice, può occupare il primo o il secondo posto della proposizione; altrettanto vale per gli ausiliari (*sein - haben - werden*), qualora si tratti di un tempo composto. Il participio passato e l'infinito, che servono a formare rispettivamente con

gli ausiliari *sein* e *haben* tutti i tempi passati e con l'ausiliare *werden* il futuro, occupano nella frase l'ultimo posto.

Ma ciò che interessa soprattutto nella costruzione della frase principale è la posizione del soggetto e del verbo, che determinano da soli, a seconda del rapporto in cui essi si trovano, il modello di *costruzione diretta* e il modello di *costruzione inversa*.

Si parla di *costruzione diretta* quando il soggetto precede il verbo; si ha la *costruzione inversa* (il fenomeno si chiama *inversione*), quando è il verbo che precede il soggetto.

Graficamente si può rendere lo schema della *costruzione diretta* nel modo seguente:



SOGGETTO	VERBO SEMPL. o AUSILIARE	COMPLEMENTI	INFINITO o PART. PASSATO
----------	--------------------------------	-------------	--------------------------------

Tale costruzione si ha quando in italiano la frase inizia col soggetto seguito dal verbo, o quando non essendo espresso il soggetto, la frase inizia con un verbo.

Graficamente si può rendere lo schema della *costruzione inversa* nel modo seguente:

VERBO SEMPL. o AUSILIARE	SOGGETTO	COMPLEMENTI	INFINITO o PART. PASSATO
--------------------------------	----------	-------------	--------------------------------

Tale costruzione si ha:

- 1) Nella interrogativa semplice
- 2) Con la I e con la III persona plurale dell'imperativo
- 3) Quando la frase principale è preceduta da una secondaria
- 4) Quando la frase principale è preceduta da un'altra principale, che riporti un discorso in forma diretta.

Il verbo, seguito dal soggetto, non inizia sempre la frase ma può essere preceduto da un altro elemento quale un avverbio, un complemento, un pronome interrogativo o una particella interrogativa, che però non alterano il rapporto verbo-soggetto.

Graficamente la frase si presenta nello schema seguente:

AVVERBIO o COMPLEMEN. o PRON. INTER. o PART. INTER.	VERBO SEMPL. o AUSILIARE	SOGGETTO	COMPL.	INFINITO o PART. PASSATO
---	--------------------------------	----------	--------	--------------------------------

Se la frase italiana inizia con due avverbi, o con due complementi, o con un avverbio e un complemento, o con un complemento e un avverbio, che non abbiano però lo stesso valore grammaticale, la frase tedesca inizia con uno solo dei due elementi; seguiranno il verbo ed il soggetto e subito dopo si tradurrà il secondo elemento.

Graficamente la frase si presenta nello schema seguente:

I° AVVERBIO o I° COMPLEM.	VERBO SEMPL. o AUSILIARE	SOGGETTO	II° AVVERBIO o II° COMPLEM.
---------------------------------	--------------------------------	----------	-----------------------------------

Se i due elementi hanno invece lo stesso valore grammaticale (ossia sono tutti e due avverbi o complementi di luogo, di tempo etc., o un avverbio e un complemento di luogo, di tempo etc. e viceversa), ambedue inizieranno la frase tedesca, che poi continuerà secondo lo schema classico di costruzione inversa (2).

(2) Per le particolarità della costruzione della frase principale v. Lez. XIX.